



LA CONGIUNTURA
AGROALIMENTARE DEL
PRIMO TRIMESTRE 2025

Anticipazioni e prospettive



Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare



SOMMARIO

LA CONGIUNTURA AGROALIMENTARE	3
I DATI DELLA CONGIUNTURA	8
Quadro d'insieme	8
Componenti del PIL e del Valore Aggiunto	8
L'andamento dell'occupazione agricola	10
La produzione industriale	11
I consumi alimentari	12
Gli scambi commerciali	13
La dinamica dei prezzi	16
Mercato nazionale	18
I DATI DELLE FILIERE AGROALIMENTARI	20



LA CONGIUNTURA AGROALIMENTARE



1. Il contesto economico mondiale

Nei primi mesi del 2025 l'attività economica globale ha mostrato segni di rallentamento per il clima di incertezza che domina il contesto economico e geopolitico internazionale. In tale contesto, si stima¹ una decelerazione del Pil mondiale quest'anno (da +3,3% del 2024 a +2,8% del 2025), con una moderata ripresa nel 2026 (+3,0%).

I prezzi delle commodity energetiche hanno riflettuto qualche segnale dell'indebolimento della domanda mondiale: il prezzo medio del Brent è passato da 79,27 \$/barile di gennaio a 72,73 \$/barile di marzo, ma il prezzo medio del primo trimestre 2025 risulta superiore a quello del quarto trimestre 2024 dell'1,6%, mentre si è ridotto dell'8,7% rispetto a livello del primo trimestre 2024. L'indice del prezzo del gas naturale² del mese di marzo si è attestato su 121,6 punti in calo rispetto ai 132,9 di febbraio, tuttavia, nel primo trimestre 2025, il valore medio dell'indice è stato superiore del 24% rispetto a quello dell'ultimo trimestre del 2024, segnando +66% su base tendenziale. Nei primi mesi del 2025 il tasso di cambio nominale euro-dollaro ha mostrato un certo apprezzamento dell'euro sulla valuta statunitense. L'elevata incertezza sull'evoluzione della politica commerciale americana ha favorito il rafforzamento della valuta europea su quella statunitense.

Entrando nel dettaglio dell'agroalimentare, nel primo trimestre 2025 l'indice generale dei prezzi alimentari FAO è calato leggermente rispetto al valore medio del trimestre precedente (-0,9%), ma è aumentato del 7% rispetto al valore del primo trimestre 2024. Tutti i listini delle commodity agricole misurati dall'indice sono risultati in calo, tranne quelli del settore lattiero caseario (+5% rispetto all'ultimo trimestre 2024, +23 su base annua).



2. L'agroalimentare italiano nel contesto economico

Nel primo trimestre 2025, il Pil italiano ha evidenziato una crescita dello 0,3% rispetto al livello dell'ultimo trimestre del 2024 e dello 0,7% su base tendenziale. Il valore aggiunto agricolo è aumentato dell'1,4% a livello congiunturale, mentre è rimasto fermo su base tendenziale.

I prezzi dei prodotti agricoli nazionali, misurati dall'indice Ismea, sono aumentati del 2,3% rispetto al livello del primo trimestre 2024. La crescita tendenziale è la sintesi di un incremento dei prezzi dei prodotti zootecnici (+11,6%) e di una riduzione di quelli dei prodotti vegetali (-4,5%). Rispetto all'ultimo trimestre del 2024 i prezzi mostrano una riduzione del 4,1%, dovuta interamente alle coltivazioni.

L'indice dei mezzi correnti di produzione dell'agricoltura del primo trimestre 2025, elaborato dall'Istat, è rimasto sostanzialmente stabile rispetto a quello del primo trimestre 2024, mostrando invece una lieve crescita rispetto ai livelli dell'ultimo trimestre del 2024 (+1,6%).

Passando alla fase di trasformazione, nel primo trimestre 2025 i ritmi produttivi dell'industria alimentare, delle bevande e tabacco sono aumentati, come suggerito dalla crescita su base tendenziale dell'indice della produzione industriale dell'1,6%, a fronte di una riduzione del 3% del manifatturiero nel complesso.

Le esportazioni italiane agroalimentari nei primi tre mesi del 2025 sono aumentate del 6% su base tendenziale, sfiorando i 18 miliardi di euro, mentre nello stesso periodo il valore dell'export nazionale complessivo è cresciuto del 3,3%. È aumentato il valore delle spedizioni all'estero di tutte le

¹ Fondo Monetario Internazionale (2025), "World Economic Outlook, A Critical Juncture amid Policy Shifts", aprile 2025 (https://www.imf.org/en/Publications/WEO/Issues/2025/04/22/world-economic-outlook-april-2025?cid=ca-compd-pubs_belt).

² Banca Mondiale.



principali produzioni del made in Italy (vini in bottiglia, caffè, prodotti di pasticceria e panetteria, spumanti e i formaggi stagionati); in riduzione l'export in valore della pasta e stabile quello dell'olio extravergine di oliva.

Le importazioni agroalimentari nel primo trimestre 2025 sono aumentate in valore del 12% rispetto al primo trimestre 2024, a fronte di una crescita del 7% delle importazioni totali nazionali. In particolare, a gennaio-febbraio 2025 sono aumentate su base annua le importazioni di caffè non torrefatto, dei bovini vivi e del mais. Si è ridotto il valore dell'import dell'olio extravergine di oliva e dei prosciutti.



3. I consumi domestici dei prodotti agroalimentari

Secondo i dati dell'Osservatorio sui consumi alimentari Ismea-NielsenIQ, la spesa delle famiglie italiane nel primo trimestre 2025 è aumentata del 3,8% rispetto all'analogo periodo 2024.

Nel primo trimestre dell'anno ci sono stati incrementi di spesa importanti per le carni e i prodotti ittici in aumento anche la spesa per i prodotti lattiero-caseari, trainata da formaggi e yogurt. Sono aumentati anche gli acquisti di pane e sostituti e di piatti pronti; in lieve flessione la spesa per la pasta, a fronte di un aumento dei volumi; dinamica positiva anche per la spesa di frutta e verdura fresca. In contrazione gli acquisti di vini e spumanti; dopo due anni, è diminuita la spesa per l'olio extravergine di oliva, per cui si sono registrati notevoli incrementi degli acquisti in volume.

L'analisi socio-demografica presenta un quadro in cui le famiglie under 55, sia con figli grandi che con figli piccoli, hanno subito un aumento della spesa alimentare rispettivamente dell'8,1% e del 6,7%; di contro, i nuclei familiari con responsabile di acquisti over 55 senza figli in casa hanno ridotto la spesa dell'1,5%, mentre i nuclei monocomponenti over 55, che finora erano il segmento trainante della spesa, hanno mostrato una crescita inferiore alla media nazionale (+2,3%). Sono aumentati in misura superiore alla media nazionale, i valori della spesa negli areali del Sud (+5,5%), seguiti dal Centro (+4,4%), dal Nord Ovest e dal Nord Est (rispettivamente +3,6% e +1,8%).

Anche relativamente ai canali distributivi, c'è da evidenziare un recupero dei canali tradizionali (+14% il valore degli acquisti rispetto al primo trimestre 2024). Il supermercato resta il canale prevalente con il 41% di share e una performance positiva del 4,4%, seguito dal Discount dove l'incremento del valore degli acquisti è stato del 3,6%.



4. Le opinioni delle imprese agroalimentari sulla congiuntura

Dall'indagine al panel di imprese agricole dell'Ismea realizzata nel primo trimestre 2025 è emerso che per la maggior parte degli agricoltori intervistati (57%) l'andamento degli affari aziendali nel trimestre è stato normale, per il 15% è stato positivo, per il 26% è stato negativo. Interpellati, sull'andamento degli affari per il secondo trimestre il 60% ha dichiarato che sarà in linea con il primo, il 21% prevede un miglioramento, soltanto il 13% prevede un peggioramento.

Per quanto riguarda il panel delle imprese dell'industria alimentare, il 38% degli intervistati ha dichiarato che il livello degli ordini ricevuti nel primo trimestre è stato superiore rispetto a quello del primo trimestre del 2024, il 33% lo ha trovato in linea con quelli dell'anno precedente, mentre un 29% ha evidenziato una riduzione del livello.

Per la metà degli intervistati il fatturato del primo trimestre del 2025 è stato superiore rispetto a quello del primo trimestre del 2024, per il 22% è stato allineato, per il 28% si è ridotto.

Per oltre la metà degli imprenditori intervistati, l'andamento delle vendite del secondo trimestre 2025 migliorerà, per il 35% rimarrà in linea col primo trimestre, per il 13% diminuirà.



5. Il mercato delle principali filiere agroalimentari nel primo trimestre del 2025

Cereali – La produzione mondiale di frumento duro nel 2024 è cresciuta dell'11%, grazie soprattutto all'aumento del raccolto in Canada. I fondamentali del mercato per la campagna 2024/25 risultano positivi per raccolti e scorte finali a livello globale. La produzione nazionale è stata caratterizzata da una contrazione annua sia delle superfici che dei raccolti, ma i minori volumi disponibili risultano di elevata qualità. Nonostante il calo produttivo, nel 2024 le importazioni di granella in Italia si sono ridotte, soprattutto rispetto ai volumi record acquistati nel 2023. Anche la produzione mondiale di frumento tenero è aumentata leggermente nel 2024, sebbene in UE si sia registrata il calo dei raccolti in Francia e Germania, principali produttori, a causa delle piogge eccessive. Anche la produzione nazionale si riduce, per la contrazione delle superfici coltivate e delle rese. Questo calo di offerta ha impresso al mercato una tendenza all'aumento dei prezzi, con le imprese di trasformazione nazionali che aumentano gli acquisti di prodotto estero. Per quanto riguarda il mais, nel 2024 cala sia la produzione mondiale che quella nazionale. In Italia si osserva una riduzione delle superfici investite e delle rese, a causa soprattutto di condizioni meteo avverse che hanno favorito la diffusione di agenti patogeni sulle piante. In questo contesto, i prezzi hanno mostrato oscillazioni contenute, ma senza particolari tensioni di mercato. La riduzione di raccolti nazionali ha determinato una repentina ripresa delle importazioni italiane di mais. Record storico per produzione globale di soia nel 2024, grazie a maggiori investimenti e buone rese ad ettaro nei principali paesi di produzione (Brasile soprattutto). Cresce anche la produzione italiana, grazie all'incremento delle superfici investite (ma calano le rese). Sebbene l'offerta nazionale cresca, aumentano rispetto al 2023 le importazioni italiane di soia, destinata soprattutto alla produzione di farine per l'alimentazione zootecnica.

Vino - I dati delle dichiarazioni di produzione e del commercio con l'estero confermano i due primati dell'Italia nel settore vitivinicolo: primo paese per quantità prodotta con 44 milioni di ettolitri (+15%) e leader nelle esportazioni in volume che hanno sfiorato i 22 milioni di ettolitri (+3,2%) per un corrispettivo che ha finalmente superato gli 8 miliardi di euro (+5,5%) confermando saldamente il secondo posto per valore delle esportazioni dietro la Francia. Il mercato del primo trimestre del 2025 ha mostrato una maggior dinamicità nel segmento dei vini comuni e delle Igt a fronte di qualche lieve assestamento verso il basso delle quotazioni dei vini a denominazione. Spostando l'analisi ai primi otto mesi della campagna in corso, agosto 2024-marzo 2025, l'indice Ismea dei prezzi alla produzione segna un +2,7% per il vino del complesso.

Periodo di grande fermento per gli operatori, con la proposta di regolamento "Pacchetto Vino" per affrontare le tematiche di attualità del settore.

Olio – Il quadro produttivo internazionale risulta migliore rispetto alle indicazioni di inizio raccolta, con 3,5 milioni di tonnellate complessive, ben al di sopra rispetto alle due campagne precedenti quando le problematiche legate alla siccità avevano ridotto considerevolmente la produzione soprattutto in Spagna.

In Italia sono state confermate le aspettative di una naturale annata di scarica ma le ultime stime attestano i volumi poco sotto le 250 mila tonnellate (-24%), in crescita quindi rispetto alle meno ottimistiche previsioni di settembre. Intanto il 2024 si è chiuso per l'Italia con un incremento delle esportazioni di olio di oliva e sansa, sia in volume che in valore, a fronte di una crescita meno che proporzionale delle importazioni. Le consegne italiane oltre frontiera, infatti, sono state di 344 mila tonnellate, +7%, per un valore di oltre 3,08 miliardi (+43%) mentre le importazioni in volume sono state pari a 446 mila tonnellate (+3%) per una spesa pari a 3,1 miliardi di euro (+28%). Questo ha permesso al saldo della bilancia commerciale di ridurre notevolmente il disavanzo rispetto non solo al 2023 ma anche rispetto agli anni precedenti. Altra nota positiva arriva dal mercato dell'EVO che, nei primi tre mesi del 2024, ha mantenuto livelli dei prezzi ancora elevati per il prodotto italiano, mentre gli altri competitor internazionali hanno registrato flessioni molto importanti dovute anche all'abbondante produzione a partire da quella spagnola.

Ortofrutta – Il primo trimestre 2025 è caratterizzato dal raffreddamento dei prezzi all'origine dei prodotti freschi e dall'aumento degli acquisti al dettaglio che crescono in termini di quantità. Sul fronte degli scambi con l'estero, nei primi due mesi del 2025 il saldo della bilancia commerciale resta positivo, ma peggiora leggermente a causa del rallentamento delle esportazioni delle conserve di pomodoro. Al contrario, il saldo degli ortofrutticoli freschi è risultato in miglioramento rispetto ai primi due mesi del 2024. Nel primo trimestre 2025, l'indice dei prezzi all'origine del comparto ortofrutticolo ha evidenziato una riduzione del 4,5%, rispetto allo stesso trimestre del 2024. I



cali più consistenti dell'indice dei prezzi sono stati registrati per patate, insalate, esclusi i radicchi e frutti ortivi, ma all'interno di quest'ultima categoria si riscontra una forte variabilità tra i vari prodotti. Per la frutta, risultano in calo i prezzi all'origine di pere e mele, mentre crescono i prezzi medi di frutta a guscio, agrumi e actinidia.

In merito alle vendite al dettaglio, i dati del primo trimestre del 2025 degli acquisti in quantità di prodotti ortofrutticoli freschi e trasformati evidenziano un aumento dell'1,7% rispetto al primo trimestre del 2024, con tendenza omogenea per i prodotti freschi e per i trasformati. I prezzi medi al dettaglio dei prodotti ortofrutticoli sono cresciuti in media del 2,5% e la combinazione con la dinamica degli acquisti in quantità ha determinato l'aumento del 4,2% della spesa.

Carni bovine - Nel primo trimestre 2025 il mercato della carne bovina nazionale è rimasto in una situazione di sostanziale stallo: all'origine, sono aumentati i prezzi dei vitelloni delle razze da carne, delle manze e dei vitelli da macello (+14% su base annua), e anche delle vacche (+17%). Ancora più importante l'aumento delle quotazioni dei ristalli (+21%). Questa tendenza al rialzo potrebbe proseguire anche nel prossimo futuro, per la riduzione dell'offerta francese e per le misure restrittive sulla movimentazione degli animali a causa di problemi sanitari nelle Regioni del Danubio. Nel 2024 sono aumentate le importazioni italiane di animali vivi, di carni bovine congelate (provenienti per oltre la metà dal Sud America) e delle carni fresche da Germania, Francia e Polonia. La domanda interna ha offerto nel primo trimestre spunti di ottimismo, infatti, dopo la flessione dei volumi del 2024 (-2,3%), c'è stata una parziale ripresa con un incremento del 3,4% che si è tradotta, per via dell'ulteriore incremento dei prezzi medi, in un +9,7% della spesa sostenuta.

Carni avicole - Nel 2024 la produzione di carne avicola è aumentata rispetto al 2023 (+4,2%); inoltre, sono cresciute sia le importazioni (+7%), per colmare la discontinuità dell'offerta dovuta ai focolai di aviaria, che le esportazioni (+5,3%), per colmare i cali di offerta in altri paesi analogamente colpiti dall'aviaria; comunque, attualmente la malattia non è più presente nel nostro territorio. Il prezzo medio annuo del pollo vivo nel 2024 si era ridotto del 10,5% rispetto a quello del 2023, ma nel primo trimestre 2025 ritrova slancio e con un incremento del 26% torna ad attestarsi su livelli che superano 1,40 €/Kg di peso vivo. Analogamente l'incremento riscontrato anche per il tacchino che a marzo attesta i valori in allevamento su livelli superiori del 30% rispetto a marzo 2024. Le aspettative per il 2025 sono piuttosto positive: il mese di aprile ha portato, infatti, una nuova ripresa delle quotazioni del pollo, che sono superiori del 31% rispetto a quelle di aprile 2024. Al momento l'offerta è scarsa e non si rilevano scorte di vivo in allevamento. Il tasso di autoapprovvigionamento si attesta al 107% confermando la completa autosufficienza del settore e la predisposizione all'export verso nuovi mercati. Il consumo medio pro-capite è arrivato a 21,9 kg, il dato più alto degli ultimi 10 anni. E infatti nel 2024 è aumentata la domanda domestica delle carni avicole (il 44% degli acquisti di carne totale), in controtendenza rispetto alle altre tipologie. In particolare, le vendite retail di carni avicole sono aumentate del 4,6% rispetto al 2023 ed hanno continuato a crescere anche nei primi mesi del 2025 mettendo a segno un ulteriore +5,7% nel primo trimestre.

Carni suine e salumi - Nel primo trimestre 2025 è proseguita a livello nazionale la crescita delle macellazioni (+0,8% su base tendenziale), sebbene l'offerta di capi destinati al circuito tutelato sia ancora diminuita (-3,9% nel primo trimestre 2025). Ciononostante, i prezzi all'origine dei suini da macello destinati al circuito tutelato hanno continuato a cedere in questa prima parte dell'anno: in particolare, per la categoria di peso 160-176 kg le quotazioni si sono mediamente attestate intorno ai 1,87 euro/kg peso vivo nel periodo gennaio-aprile 2025, evidenziando un calo tendenziale del 10,2%. Per quanto riguarda i capi da allevamento sembra essersi arrestata la caduta dei listini - mediamente assestati a 3,94 euro/kg peso vivo per i suinetti da 30 kg -, ma resta significativo il differenziale rispetto a quanto si verificava lo scorso anno (-12,6%). Negli allevamenti specializzati nell'ingrasso, tuttavia, il minor costo sostenuto per l'acquisto dei ristalli è stato controbilanciato da una ripresa delle quotazioni delle materie prime destinate all'alimentazione. Nella fase all'ingrosso, nonostante la minore disponibilità di cosce destinate a prosciutti Dop, i prezzi hanno continuato a scendere, attestandosi mediamente a 5,82 euro/kg nel periodo gennaio-aprile (-3,0% su base tendenziale); più incisiva la flessione per i tagli destinati al consumo fresco (-11,4% su base tendenziale nel periodo gennaio-aprile), ma nell'ultimo mese anche grazie al recupero della domanda legata alle festività, si segnala un cambio di rotta.

Sul fronte attivo della bilancia, i salumi italiani hanno fatto registrare un nuovo record delle esportazioni con oltre 227mila tonnellate vendute oltre confine a fronte di un fatturato realizzato che ha superato i 2,3 miliardi di euro (+13% in volume e +10% in valore rispetto al 2023). La dinamica positiva ha interessato in particolare i prosciutti +8% in volume - e i più importanti mercati di sbocco;



da segnalare la variazione a due cifre per le spedizioni verso gli Stati Uniti (+20% sia volume che valore nel 2024) e la generalizzata preoccupazione degli operatori nei confronti di una politica commerciale restrittiva. Per quanto riguarda le importazioni, il generalizzato calo dei prezzi ha contribuito a un aumento degli acquisti dall'estero di carni suine, soprattutto di cosce fresche destinate all'industria (+8,9% in volume 2024). Il progressivo rientro dei prezzi al dettaglio sta sostenendo anche la ripresa dei consumi interni sia di carni fresche che di salumi, con gli acquisti delle famiglie che hanno segnato rispettivamente un +5,6% e +2,8% in volume nei primi quattro mesi del 2025.

Lattiero caseari – La produzione di latte in Italia ha registrato una contrazione del 2% nel primo trimestre 2025, in linea con quanto verificatosi in tutti i principali paesi produttori comunitari. Il prezzo alla stalla nazionale ha proseguito la dinamica positiva iniziata nell'estate 2024 e nei primi quattro mesi del 2025 ha segnato un +16% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. I prezzi all'ingrosso del Grana Padano e del Parmigiano Reggiano in aprile sono aumentati rispettivamente del 17% e del 23% rispetto al valore di un anno prima grazie soprattutto alla dinamicità della domanda estera. È proseguita anche la spinta al rialzo per i listini del burro. Il saldo attivo della bilancia commerciale settoriale è stato confermato anche nel 2024 per il quinto anno consecutivo con oltre 592 milioni di euro. In crescita le esportazioni di formaggi in valore e in volume, in particolare i freschi, Grana Padano e Parmigiano Reggiano e i grattugiati. In aumento l'export verso i tre principali mercati di sbocco, con Francia, Germania e USA. In particolare, sul mercato statunitense, le preoccupazioni degli operatori circa l'introduzione dei dazi hanno spinto gli acquisti di prodotti italiani in apertura del nuovo anno. La necessità di materia prima da parte dell'industria di trasformazione e prezzi di fornitura competitivi hanno continuato a spingere le importazioni di latte in cisterna nel 2024, con la Germania nel ruolo di primo fornitore; aumenta l'import dalla Slovenia e sono quasi raddoppiate le cisterne provenienti dalla Francia. In aumento nel 2024 anche le importazioni di yogurt, burro e formaggi. Unica voce in flessione, a causa della minore domanda interna, è l'import di latte confezionato. Nella prima parte del 2025 si segnala una ripresa della domanda domestica di prodotti lattiero caseari, con aumento della spesa delle famiglie: fatta eccezione per il latte in continuo declino, nei primi quattro mesi del 2025 si segnala una crescita degli acquisti domestici di yogurt e formaggi.

Ovicaprino – Nel periodo ottobre 2024-febbraio 2025 la produzione di Pecorino Romano è risultata in ulteriore aumento dopo la crescita dello scorso anno, con i prezzi che hanno segnato una progressiva flessione nel 2024, per poi stabilizzarsi nella prima frazione del 2025. Il prezzo del latte ovino è cresciuto nell'areale sardo, a causa di una riduzione di offerta, dovuta anche a problematiche sanitarie. Nel 2024 i pecorini italiani hanno realizzato un fatturato sui mercati esteri in lieve calo rispetto al 2023, ma sono aumenti i volumi esportati, grazie soprattutto all'andamento delle spedizioni verso gli Stati Uniti, principale mercato di destinazione del prodotto. Il progressivo rientro dei prezzi al dettaglio, ha attenuato il calo dei consumi domestici per i formaggi pecorini e nei primi quattro mesi del 2025 si registra un'inversione di tendenza (non per il segmento Dop).

Per quanto riguarda la filiera carne, nel primo trimestre 2025, si segnala un calo delle macellazioni del 22% su base tendenziale ancora a causa degli effetti della blue tongue. La disponibilità contenuta e i livelli qualitativi elevati segnalati dagli operatori hanno contribuito allo slancio dei prezzi all'origine degli agnelli per la Pasqua 2025. Nonostante la minore disponibilità di capi nazionali, le importazioni di ovini vivi hanno registrato un forte calo nel 2024, a causa di problematiche sanitarie che hanno interessato quasi tutti i principali paesi fornitori. Invece per le carni, il 2024 è stato caratterizzato da un aumento delle importazioni.



I DATI DELLA CONGIUNTURA

Quadro d'insieme

Dinamica annuale e trimestrale dell'intera economia e dell'agroalimentare (var. % tendenziali)

	24/23	T1 2024	T2 2024	T3 2024	T4 2024	T1 2025
PIL						
PIL a prezzi mercato*	0,7	0,3	0,7	0,6	0,6	0,7
VA agricolo*	2,0	1,2	1,1	3,6	1,9	0,0
OCCUPAZIONE						
Totale	1,6	1,5	1,7	2,3	1,0	1,5
Agricola	0,5	0,3	-0,4	0,4	1,8	0,4
EXPORT°						
Totale	-0,4	-2,8	0,5	0,0	0,6	3,2
Agroalimentare	7,5	6,8	7,5	-4,1	7,6	5,9
IMPORT°						
Totale	-3,9	-10,2	-4,6	-0,2	0,1	7,0
Agroalimentare	7,2	-1,9	4,7	-27,0	9,5	12,0

*Valori concatenati; ° Valori correnti, totale beni e servizi.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Componenti del PIL e del Valore Aggiunto

Componenti del PIL, valori reali (dati concatenati - anno di riferimento 2020)

	Var.% an- nua 24/23	Var. % trimestrali tendenziali*				
		T1 2024	T2 2024	T3 2024	T4 2024	T1 2025
Pil	0,7	0,3	0,7	0,6	0,6	0,7
Importazioni di beni e servizi	0,4	-3,3	-3,6	0,2	1,0	4,3
Consumi finali nazionali	0,6	0,0	0,3	0,8	1,3	0,6
spesa delle famiglie e delle ISP**	0,4	-0,4	0,0	0,6	1,5	0,6
spesa delle AAPP***	1,1	1,1	1,4	1,2	0,8	0,7
Investimenti fissi lordi	0,5	1,1	1,4	-1,7	-0,7	1,4
Esportazioni di beni e servizi	0,4	1,8	0,4	-1,0	-2,3	0,8
		congiunturali°				
		T1 2024	T2 2024	T3 2024	T4 2024	T1 2025
Pil		0,2	0,2	0,0	0,2	0,3
Importazioni di beni e servizi		-0,7	0,6	1,3	-0,2	2,6
Consumi finali nazionali		0,8	0,0	0,3	0,2	0,1
spesa delle famiglie e delle ISP**		1,1	-0,2	0,4	0,2	0,2
spesa delle AAPP***		-0,3	0,6	0,3	0,1	-0,3
Investimenti fissi lordi		-0,6	-0,3	-1,4	1,6	1,6
Esportazioni di beni e servizi		-0,4	-1,5	-0,4	-0,1	2,8

* Var % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; ° Var% rispetto al trimestre precedente; ** Istituzioni sociali private al servizio delle famiglie; ***Amministrazioni Pubbliche.

I dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (se necessario), quelli annuali grezzi.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti economici nazionali annuali e trimestrali



PIL e Valore aggiunto a prezzi di base, valori reali (dati concatenati - anno di riferimento 2020)

	Var.% annua	Var. % trimestrali tendenziali*				
	24/23	T1 2024	T2 2024	T3 2024	T4 2024	T1 2025
Pil a prezzi di mercato	0,7	0,3	0,7	0,6	0,6	0,7
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,0	1,2	1,1	3,6	1,9	0,0
Industria in senso stretto, di cui:	-0,1	-0,4	-0,4	-1,6	-1,4	1,0
<i>Industria alim., bev. e tabacco</i>	3,9	1,8	2,7	3,2	2,8	-
Costruzioni	1,2	0,2	0,6	0,3	0,8	2,2
Servizi	0,6	0,2	0,6	0,8	0,9	0,4
		congiunturali°				
		T1 2024	T2 2024	T3 2024	T4 2024	T1 2025
Pil a prezzi di mercato		0,2	0,2	0,0	0,2	0,3
Agricoltura, silvicoltura e pesca		3,4	-0,1	-0,6	-0,7	1,4
Industria in senso stretto, di cui:		-1,4	-0,4	-0,7	1,0	1,1
<i>Industria alim., bev. e tabacco</i>		1,6	1,1	0,2	-0,1	-
Costruzioni		0,0	-0,4	0,1	1,1	1,4
Servizi		0,5	0,3	0,1	0,0	-0,1

* Var % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; ° Var% rispetto al trimestre precedente

**dati coperti da segreto statistico

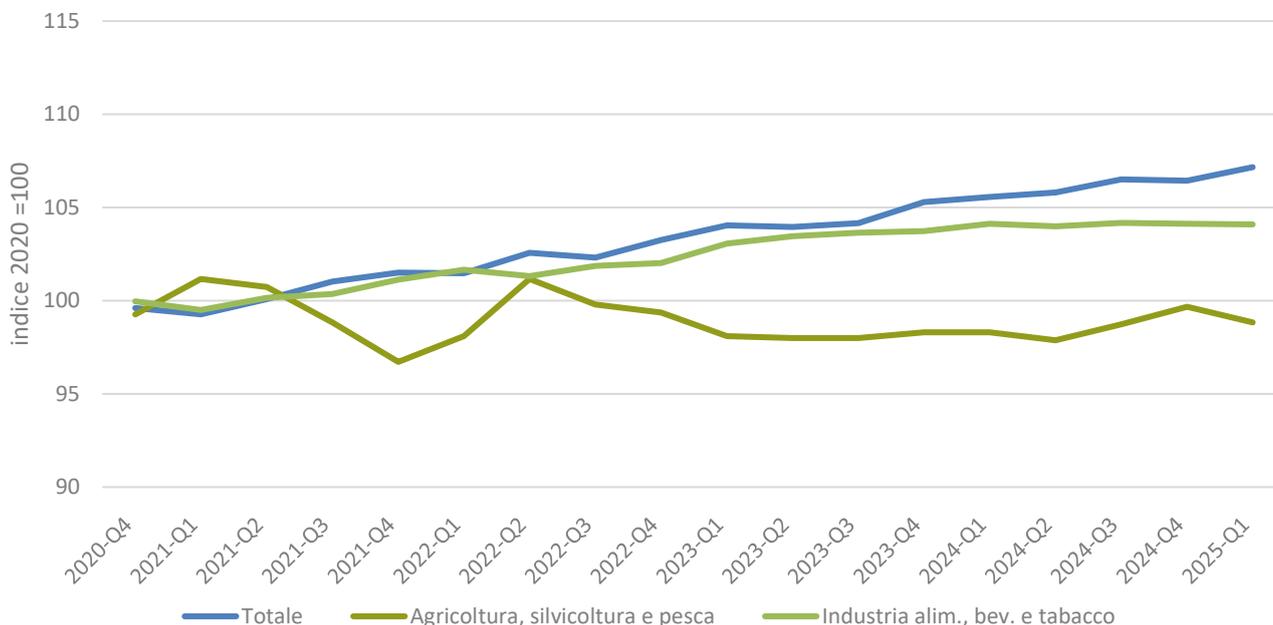
I dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (se necessario), quelli annuali grezzi.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti economici nazionali annuali e trimestrali



L'andamento dell'occupazione agricola

Dinamica degli occupati nell'agroalimentare e nel totale economia (indice 2020=100)¹



¹ dati destagionalizzati

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Occupati in migliaia, variazioni annue e trimestrali (dati grezzi e destagionalizzati)

	2024	Var.% annua 24/23	Var. % trimestrali				
			tendenziali*				
			T1 2024	T2 2024	T3 2024	T4 2024	T1 2025
Totale economia	26.468	1,6	1,5	1,7	2,3	1,0	1,5
Agricoltura, di cui:	931	0,5	0,3	-0,4	0,4	1,8	0,4
dipendenti	444	1,5	-0,7	-0,7	2,7	4,5	4,4
indipendenti	487	-0,3	1,5	-0,2	-1,6	-0,8	-2,9
Industria in senso stretto, di cui:	4.316	0,8	1,2	0,6	0,7	0,5	0,1
Industria alim., bev. e tabacco	499	2,5	2,7	2,3	2,6	2,4	-
			congiunturali°				
			T1 2024	T2 2024	T3 2024	T4 2024	T1 2025
Totale economia			0,3	0,2	0,7	-0,1	0,7
Agricoltura, di cui:			0,0	-0,4	0,9	1,0	-0,9
dipendenti			0,7	0,7	1,1	1,6	0,7
indipendenti			-0,8	-1,4	0,6	0,4	-2,3
Industria in senso stretto, di cui:			0,4	-0,1	0,2	0,0	0,0
Industria alim., bev. e tabacco			1,0	0,4	0,6	0,4	-

* dati grezzi; ° dati destagionalizzati

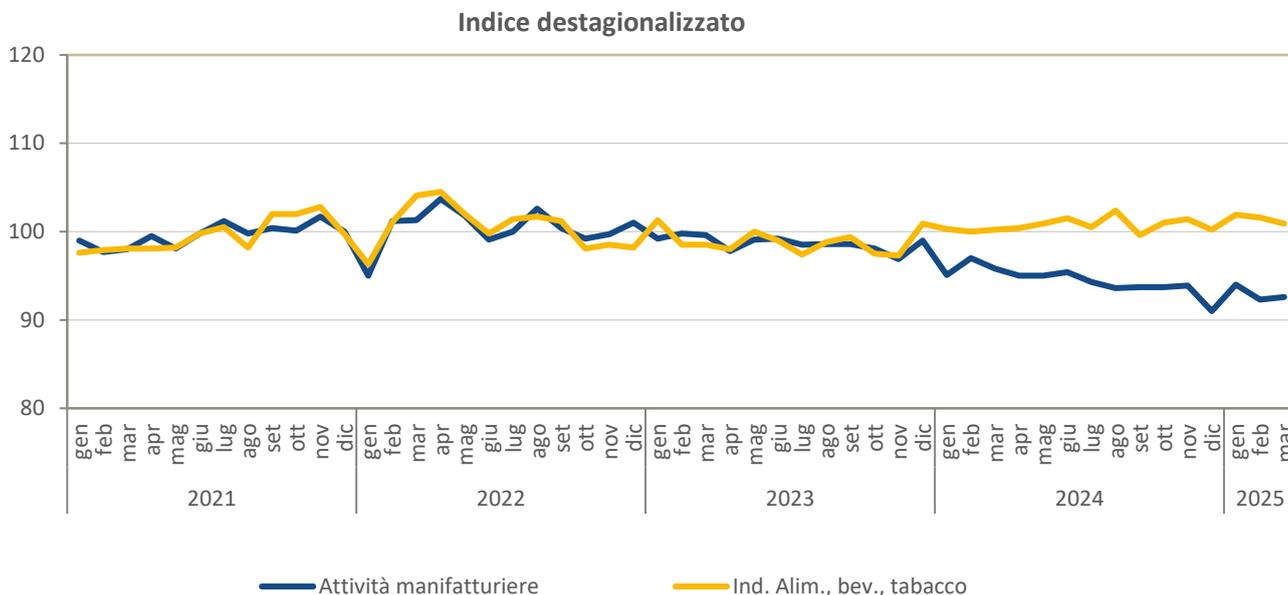
**Nota Istat: il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat, Conti economici nazionali annuali e trimestrali



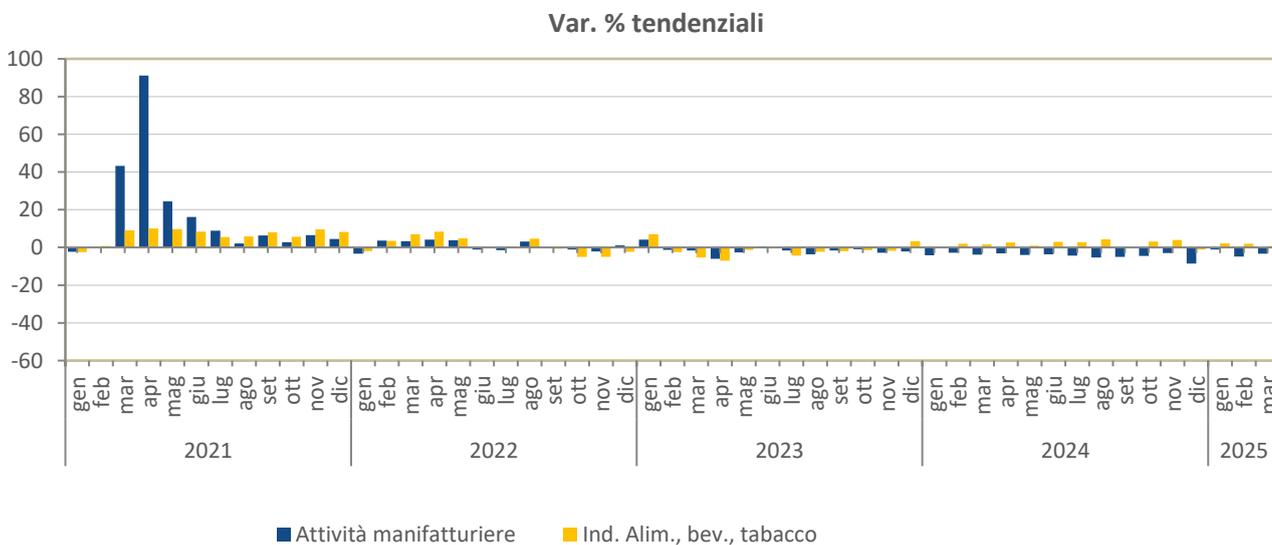
La produzione industriale

Indice destagionalizzato della produzione industriale (2021=100)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

Variazioni tendenziali dell'indice della produzione industriale (dati corretti per gli effetti del calendario)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat



I consumi alimentari

Dinamica degli acquisti domestici nazionali di prodotti agroalimentari – variazioni e quote %

	Variazione %		Quota 2025
	2024/2023	I trim 2025/I trim 2024	Peso su spesa totale
AGROALIMENTARE	1,9%	3,8%	100%
Altri prodotti alimentari	2,8%	4,9%	12,9%
Bevande e alcolici (escluso vino)	0,9%	0,4%	6,8%
Carni	1,8%	6,3%	11,6%
Derivati dei cereali	1,3%	1,3%	15,2%
Frutta	3,7%	4,8%	8,2%
Ittici	0,6%	6,9%	8,0%
Latte e derivati	0,0%	4,2%	14,1%
Miele	0,7%	6,7%	0,2%
Olio e grassi vegetali	15,0%	-0,6%	1,9%
Ortaggi	3,1%	4,0%	11,1%
Salumi	1,4%	3,3%	6,1%
Uova	2,9%	7,8%	1,3%
Vino e spumanti	0,2%	-0,6%	2,7%

Fonte: Ismea-NielsenIQ



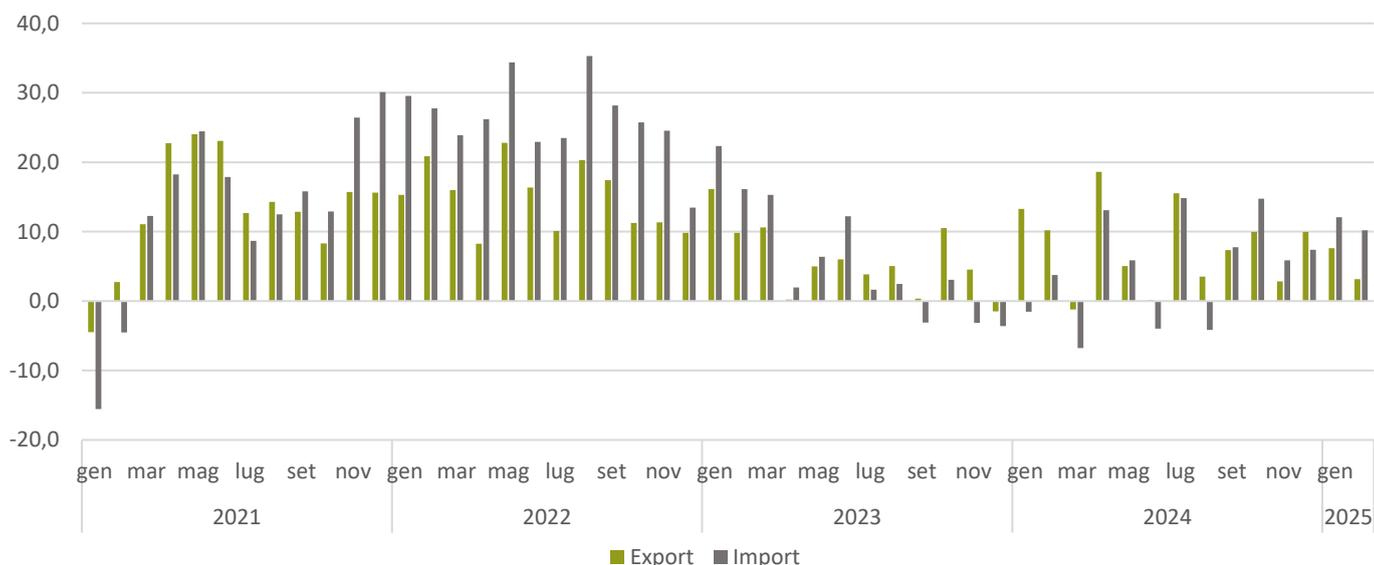
Gli scambi commerciali

Bilancia commerciale totale e agroalimentare

	2024	gen-mar 2025	Var.% 2024/23	Var.% gen-mar 25/gen-mar 24
Export (mln €)				
Totale	623.509	160.052	-0,4	3,2
Agroalimentare	69.091	17.913	7,5	5,9
- Agricoltura	9.262	2.748	5,1	8,0
- Industria alimentare	59.829	15.165	7,9	5,5
Import (mln €)				
Totale	568.746	152.240	-3,9	6,9
Agroalimentare	68.087	18.117	7,2	11,8
- Agricoltura	22.465	6.296	7,7	15,3
- Industria alimentare	45.622	11.821	7,0	10,0
Saldo				
Totale	54.763	7.812	20.752	-4.978
Agroalimentare	1.004	-204	235	-915
- Agricoltura	-13.203	-3.548	-1.166	-632
- Industria alimentare	14.207	3.344	1.401	-283

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

Variazioni % tendenziali mensili dell'export e dell'import in valore di prodotti agroalimentari dell'Italia



Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat



Bilancia commerciale agroalimentare (per gruppi di prodotto – milioni di euro)

Settori ¹	2024			Var. % 2024/23		Peso %	
	Export	Import	Saldo	Export	Import	Export	Import
Agroalimentare	69.091	68.087	1.004	7,5	7,2	100	100
Cereali, riso e derivati	11.264	7.602	3.662	7,3	-6,3	17,5	12,0
Vino e mosti	8.136	592	7.544	5,5	14,5	12,7	0,9
Ortaggi freschi e trasformati	6.427	4.300	2.128	2,7	9,8	10,0	6,8
Latte e derivati	5.939	5.347	592	8,6	9,7	9,2	8,4
Frutta fresca e trasformata	5.864	5.209	655	8,6	12,7	9,1	8,2
Animali e carni	4.731	9.537	-4.806	10,4	9,2	7,4	15,0
Altre bevande	4.183	2.173	2.010	5,1	-2,4	6,5	3,4
Oli e grassi	4.135	6.103	-1.968	29,0	12,4	6,4	9,6
Colture industriali	2.440	5.549	-3.109	-9,0	4,1	3,8	8,7
Florovivaismo	1.248	866	382	6,4	30,8	1,9	1,4
Ittico	1.102	7.659	-6.557	9,8	3,5	1,7	12,1
Foraggiere	215	123	93	-20,1	15,4	0,3	0,2
	gen-feb 2025			Var. % gen-feb 25/24			
	Export	Import	Saldo	Export	Import		
Cereali, riso e derivati	1.871	1.392	479	4,1	10,6		
Vino e mosti	1.192	77	1.115	3,7	-12,6		
Ortaggi freschi e trasformati	1.210	758	452	-3,9	1,8		
Latte e derivati	991	892	99	13,9	11,8		
Frutta fresca e trasformata	972	857	115	15,6	15,6		
Animali e carni	794	1.616	-822	10,0	7,0		
Altre bevande	611	302	309	1,3	-3,7		
Oli e grassi	690	1.119	-429	1,1	7,5		
Colture industriali	416	881	-465	-13,8	8,7		
Florovivaismo	257	162	95	-1,3	16,7		
Ittico	163	1.240	-1.077	5,1	8,8		
Foraggiere	49	18	31	5,3	-32,5		

¹ I settori sono ordinati in base al saldo della bilancia commerciale del 2024. Dati 2025 provvisori

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat



Interscambio commerciale con l'estero del settore agroalimentare per paese di destinazione e di provenienza (in valore)

	2024		2024/23	gen-feb 25/24
	Milioni di euro	Peso %	Var. %	Var. %
EXPORT				
Agroalimentare	69.091	100,0	7,5	5,3
Germania	10.614	15,4	6,0	7,4
Stati Uniti	7.846	11,4	17,1	11,1
Francia	7.464	10,8	3,6	4,4
Regno Unito	4.802	7,0	6,0	-2,5
Spagna	2.989	4,3	8,6	14,2
Paesi Bassi	2.537	3,7	5,4	5,7
Svizzera	2.284	3,3	3,5	3,8
Austria	2.101	3,0	8,2	2,8
Belgio	2.047	3,0	4,6	10,1
Polonia	2.018	2,9	3,9	12,1
IMPORT				
Agroalimentare	68.087	100,0	7,2	11,1
Germania	8.614	12,7	12,3	10,8
Spagna	8.266	12,1	16,9	-1,4
Francia	7.912	11,6	9,8	5,2
Paesi Bassi	5.963	8,8	7,5	17,3
Polonia	2.636	3,9	7,6	7,6
Belgio	2.106	3,1	4,4	13,9
Brasile	2.037	3,0	5,4	11,2
Austria	1.932	2,8	3,6	-1,5
Ungheria	1.851	2,7	5,2	-5,1
Grecia	1.849	2,7	-11,1	8,3

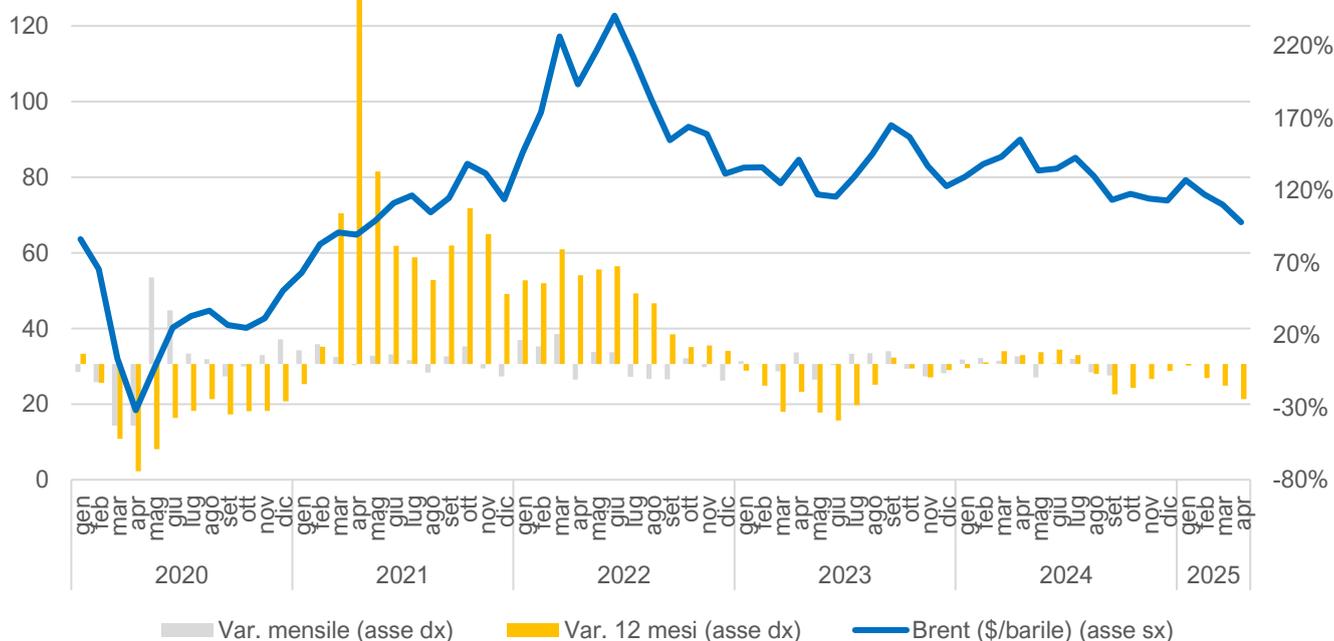
¹ I Paesi sono ordinati in base al valore delle esportazioni e delle importazioni del 2024. Dati 2025 provvisori
 Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat



La dinamica dei prezzi

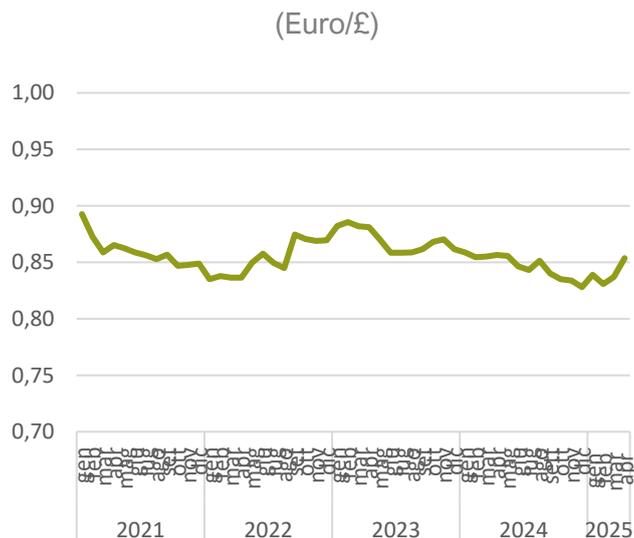
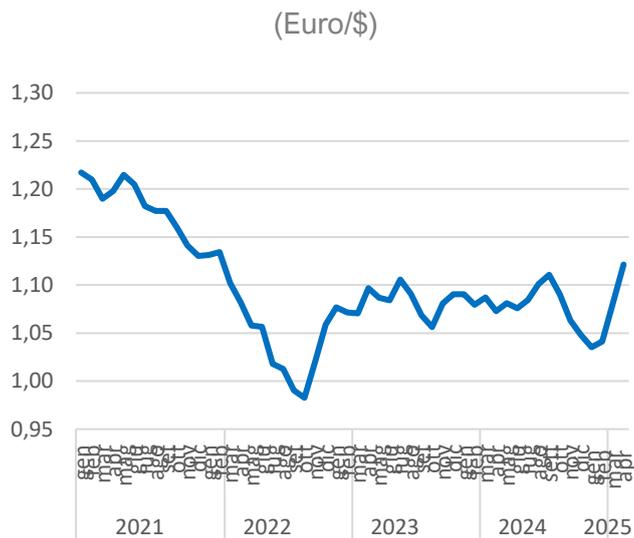
Mercato internazionale delle materie prime e tassi di cambio

Prezzo del petrolio (Brent - \$/barile, variazioni mensili e annue)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati U.S. Energy Information Administration

Andamento del tasso di cambio*

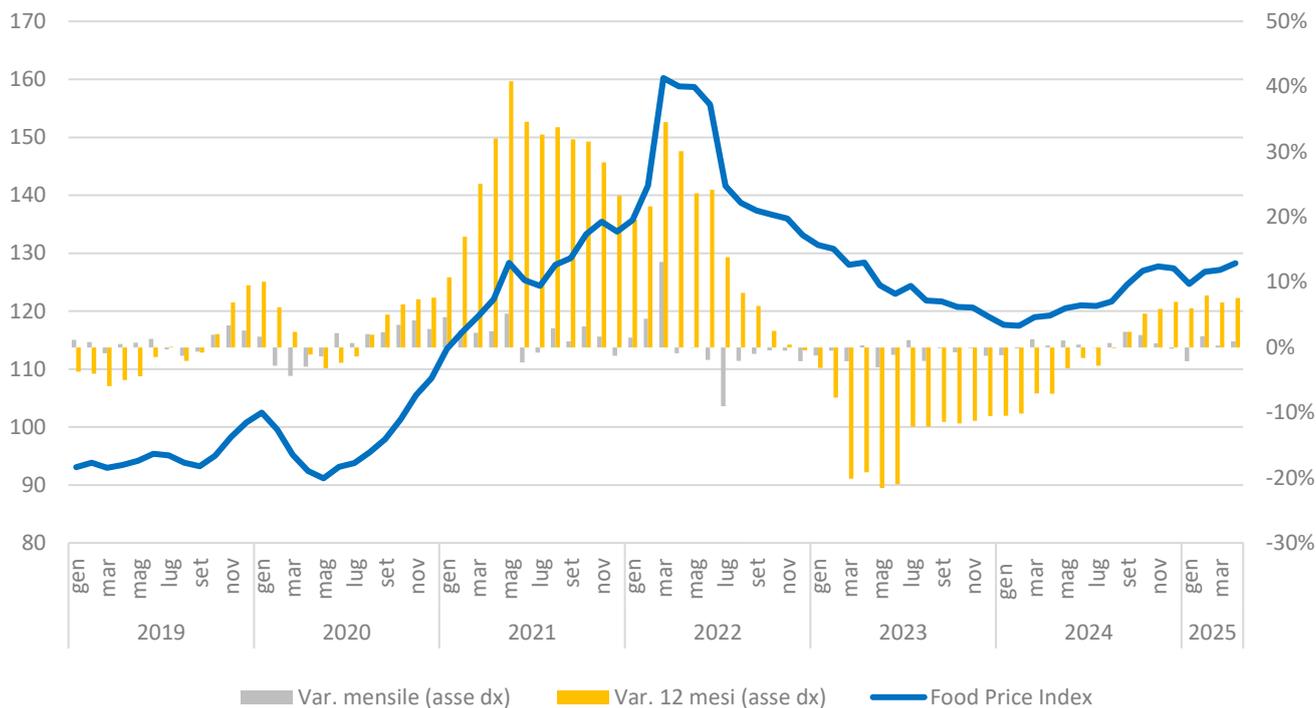


* Quantità di valuta estera per 1 euro

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Banca d'Italia

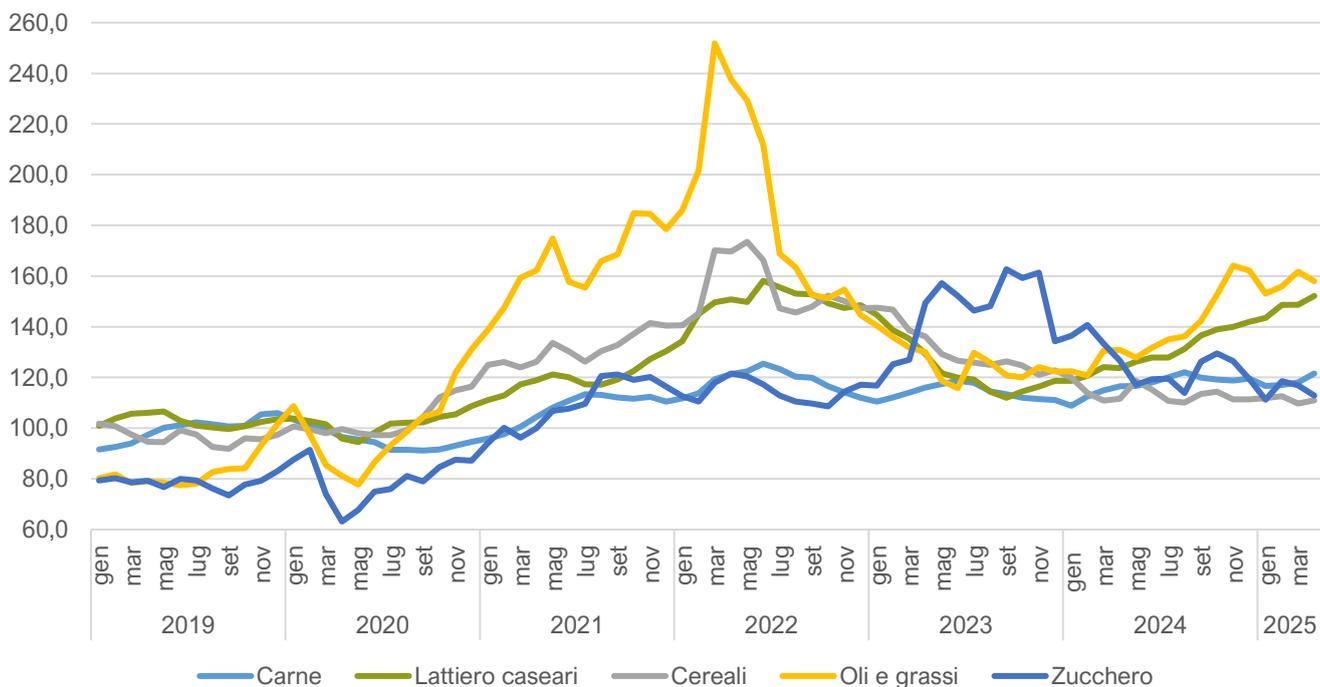


Indice mensile dei prezzi FAO (indice generale media 2014-2016=100, variazioni mensili e annue)



Fonte: elaborazioni Ismea su dati FAO

Indice mensile dei prezzi FAO per commodity (media 2014-2016=100)

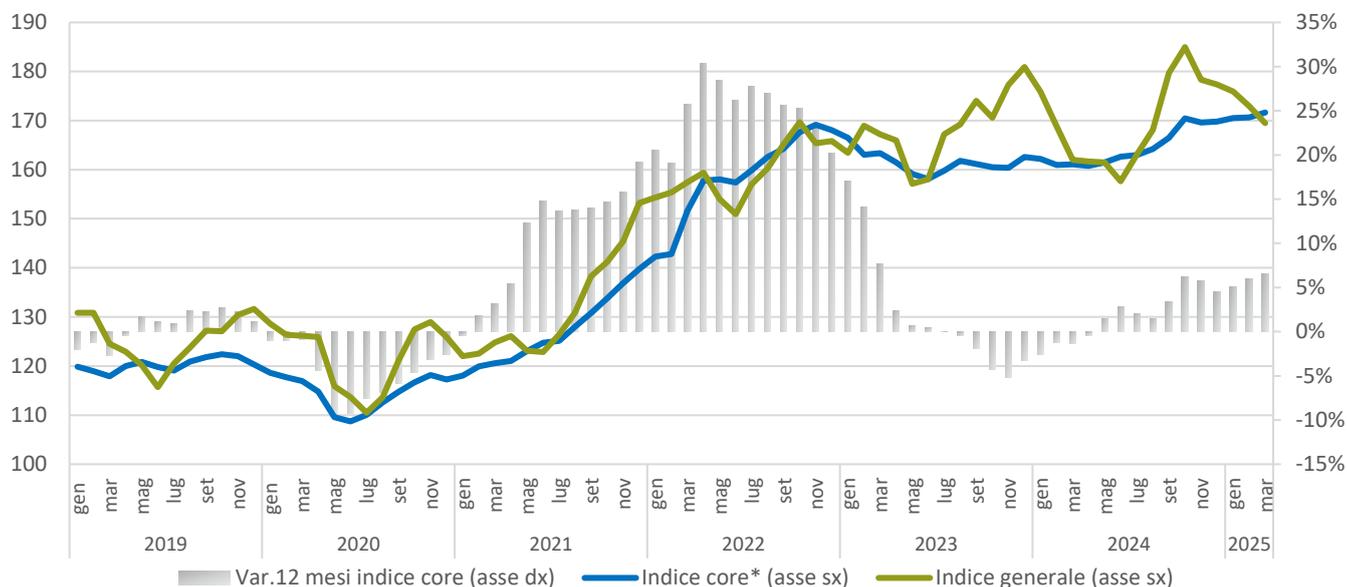


Fonte: elaborazioni Ismea su dati FAO



Mercato nazionale

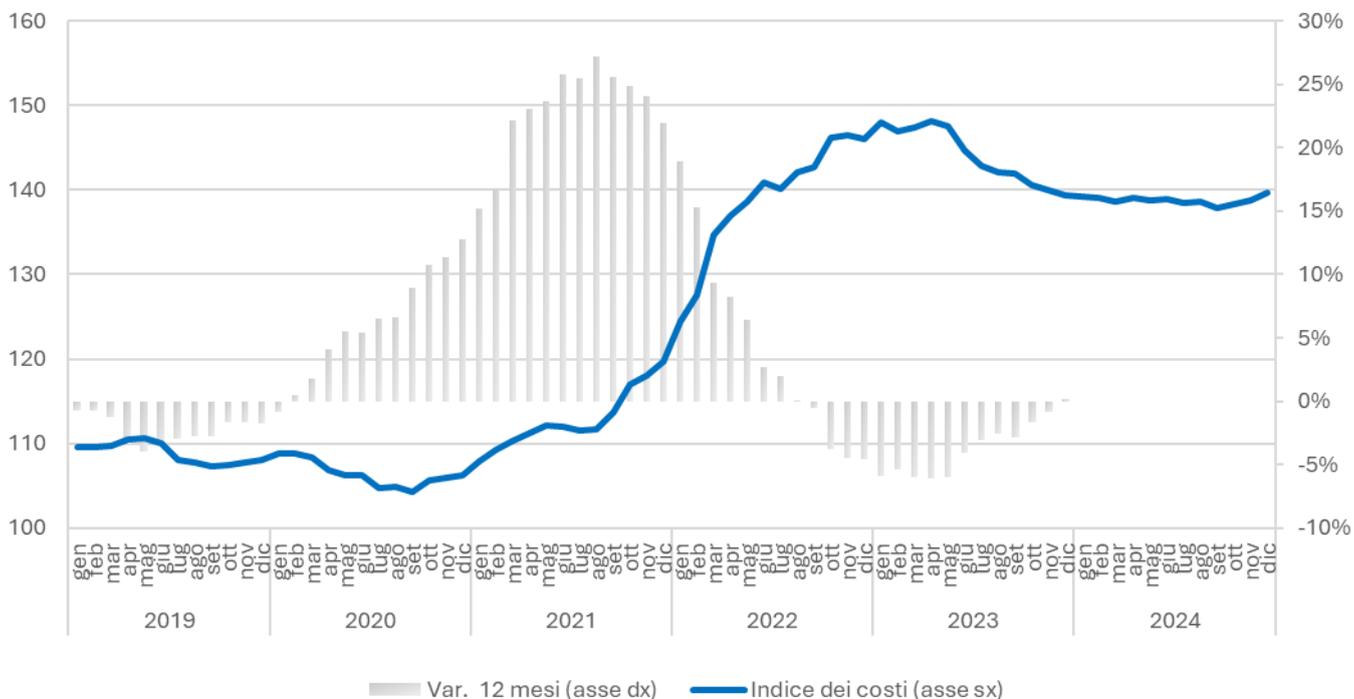
Indice dei prezzi agricoli alla produzione Ismea (2010=100)



* Indice dei prodotti agricoli esclusi quelli ortofrutticoli fortemente influenzati da fattori stagionali

Fonte: Ismea

Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione Ismea (2010=100)



Fonte: Ismea



Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione Ismea per voce di spesa (2010=100)

	Var.% annua		Var. % trimestrali tendenziali*			
	24/23	T4 2023	T1 2024	T2 2024	T3 2024	T4 2024
Sementi e piantine	5,3	7,1	6,6	6,1	4,6	4,2
Concimi	-3,8	-8,4	-5,8	-5,0	-2,3	-1,8
Antiparassitari	-0,2	0,4	-0,1	-0,2	-0,2	-0,1
Prodotti energetici	-9,5	-2,7	-9,2	-9,3	-10,7	-8,9
Animali allevamento	3,9	5,1	4,8	3,5	2,2	5,5
Mangimi	-11,1	-14,5	-15,2	-15,1	-8,1	-4,9
Salari	0,9	1,4	0,6	0,4	0,5	1,9
Servizi agricoli (lavoro conto terzi)	9,6	5,6	1,9	7,8	13,7	14,8
Altri beni e servizi	7,3	4,1	1,6	1,7	11,8	14,2
Totale	-3,7	-4,2	-5,7	-5,4	-2,9	-0,8

	Var. % trimestrali congiunturali°				
	T4 2023	T1 2024	T2 2024	T3 2024	T4 2024
Sementi e piantine	0,9	0,5	2,1	1,0	0,6
Concimi	-0,9	-1,2	-0,7	0,4	-0,3
Antiparassitari	-0,2	0,0	0,0	-0,1	0,0
Prodotti energetici	-3,3	-3,6	-1,3	-2,8	-1,5
Animali allevamento	-5,4	3,8	7,8	-3,4	-2,4
Mangimi	-2,1	-1,6	-3,7	-1,0	1,4
Salari	0,0	0,0	0,0	0,5	1,4
Servizi agricoli (lavoro conto terzi)	0,0	0,0	6,7	6,5	1,0
Altri beni e servizi	4,6	0,6	1,4	4,7	6,9
Totale	-1,6	-0,8	0,0	-0,5	0,5

*Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre corrispondente nell'anno precedente.

° Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre precedente.

Fonte: Ismea



I DATI DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

Indice dei prezzi agricoli alla produzione Ismea per prodotto (2010=100)

	Var.% annua	Var. % trimestrali				
	24/23	T1 2024	T2 2024	T3 2024	T4 2024	T1 2025
Coltivazioni vegetali	0,9	6,9	3,3	-2,5	-3,5	-4,5
Cereali	-13,3	-24,9	-11,4	-9,5	-5,3	3,5
Colture industriali	0,5	2,8	1,9	-1,4	-0,7	0,1
Frutta fresca e secca	-2,4	6,0	-7,1	-6,0	-4,3	0,5
Olio di oliva	20,5	62,6	42,6	0,7	-5,0	-15,9
Ortaggi e legumi	0,2	10,4	-1,7	-3,5	-4,2	-9,7
Semi oleosi	-5,3	-17,7	1,5	-0,7	-2,3	-4,4
Vini, di cui:	10,7	13,1	16,7	11,1	2,4	-0,8
<i>comuni</i>	35,7	50,6	58,8	36,8	7,2	-0,1
<i>DOC-DOCG</i>	-1,3	-2,4	-1,2	-1,1	-0,5	-1,8
<i>IGT</i>	5,6	5,7	8,6	6,8	1,3	-0,3
Prodotti zootecnici	0,9	-5,4	-3,4	3,1	9,6	11,6
Animali vivi	-2,2	-3,4	-7,3	-3,0	4,6	6,3
Latte e derivati	4,4	-7,2	1,1	9,8	15,4	16,9
Uova	-4,4	-8,7	-10,2	-2,8	4,6	10,6
Totale	0,9	1,5	-0,1	0,0	2,1	2,3

	Var. % trimestrali				
	congiunturali°				
	T1 2024	T2 2024	T3 2024	T4 2024	T1 2025
Coltivazioni vegetali	-6,9	-8,3	7,5	5,1	-7,8
Cereali	-3,8	-0,6	-1,7	0,6	5,3
Colture industriali	-1,7	0,9	0,0	0,2	-0,9
Frutta fresca e secca	-6,9	-12,8	-11,9	33,8	-2,3
Olio di oliva	10,9	-4,6	-5,1	-5,3	-1,8
Ortaggi e legumi	-18,6	-16,5	45,8	-3,4	-23,2
Semi oleosi	1,3	7,5	-0,4	-10,0	-0,8
Vini, di cui:	4,3	1,5	-3,4	0,1	1,0
<i>comuni</i>	9,7	4,6	-5,9	-0,7	2,3
<i>DOC-DOCG</i>	1,5	-0,2	-1,9	0,2	0,2
<i>IGT</i>	2,4	0,4	-1,4	-0,1	0,8
Prodotti zootecnici	-1,9	0,8	4,3	6,2	-0,1
Animali vivi	-6,0	-0,9	4,3	7,7	-4,5
Latte e derivati	2,6	2,8	4,6	4,6	3,9
Uova	-1,4	-3,2	0,3	9,3	4,2
Totale	-4,3	-5,1	6,1	5,9	-4,1

*Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre corrispondente nell'anno precedente.

° Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre precedente.

Fonte: Ismea



Indice dei prezzi dei mezzi correnti di produzione Ismea per prodotto (2010=100)

	Var.% annua		Var. % trimestrali tendenziali*			
	24/23	T4 2023	T1 2024	T2 2024	T3 2024	T4 2024
Coltivazioni vegetali	-1,3	-0,9	-2,5	-1,4	-1,1	0,0
Cereali	-0,6	-3,2	-2,8	0,0	-0,1	0,6
Colture industriali	3,3	4,9	0,7	2,1	4,6	5,6
Frutta fresca e secca	-2,4	-0,2	-2,3	-2,3	-3,0	-1,8
Olii e grassi vegetali	-2,4	-1,4	-2,8	-2,5	-2,9	-1,6
Ortaggi e legumi	-0,8	1,8	-2,3	-2,3	0,1	1,4
Semi oleosi	-0,4	-3,4	-3,6	-0,3	0,6	1,6
Vini	-2,7	-0,9	-2,8	-3,0	-3,2	-1,9
Prodotti zootecnici	-6,0	-7,1	-8,5	-8,8	-4,6	-1,6
Animali vivi	-2,4	-2,3	-4,0	-4,3	-1,7	0,6
Latte e derivati	-10,8	-13,1	-14,2	-14,9	-8,5	-4,5
Uova	-5,2	-5,3	-5,8	-6,9	-5,2	-3,0
Totale	-3,7	-4,2	-5,7	-5,4	-2,9	-0,8

	Var. % trimestrali congiunturali°				
	T4 2023	T1 2024	T2 2024	T3 2024	T4 2024
Coltivazioni vegetali	-1,0	-1,0	0,5	0,4	0,1
Cereali	-0,8	-0,9	1,0	0,5	-0,1
Colture industriali	-0,5	-0,9	2,8	3,1	0,5
Frutta fresca e secca	-0,9	-1,0	-0,4	-0,6	0,3
Olii e grassi vegetali	-1,0	-1,0	-0,4	-0,6	0,3
Ortaggi e legumi	-1,2	-1,3	1,1	1,5	0,1
Semi oleosi	-0,9	-0,8	1,1	1,2	0,2
Vini	-1,0	-1,2	-0,5	-0,6	0,3
Prodotti zootecnici	-2,3	-0,5	-0,6	-1,3	0,8
Animali vivi	-2,7	0,4	2,0	-1,4	-0,4
Latte e derivati	-1,7	-1,7	-4,1	-1,3	2,6
Uova	-2,5	-1,7	-0,9	-0,2	-0,3
Totale	-1,6	-0,8	0,0	-0,5	0,5

*Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre corrispondente nell'anno precedente.

° Variazione tra il dato del trimestre e il dato del trimestre precedente.

Fonte: Ismea



La dinamica dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli nel primo trimestre 2025

	Udm	Prezzo medio (€/Udm)			var. % sullo stesso mese dell'anno precedente		
		gen	feb	mar	gen	feb	mar
Cereali							
Frumento duro	ton	274,0	280,3	278,0	-5,1	0,9	9,5
Frumento tenero	ton	296,8	305,0	301,4	-11,5	-6,3	3,5
Mais	ton	233,0	242,2	239,6	8,6	18,1	19,5
Orzo ibrido nazionale	ton	225,1	237,2	233,8	20,6	30,2	34,1
Risoni	ton	559,1	536,9	535,2	7,7	10,9	10,8
Olio							
Olio extravergine	kg	9,43	9,32	9,37	-1,2	-2,5	-2,0
Olio lampante	kg	3,23	3,05	2,80	-53,7	-56,5	-59,1
Vino							
Vino comune	ettogrado	5,60	5,64	5,58	3,1	-1,4	-6,2
Animali e carni							
Suini da macello	kg	1,68	1,56	1,50	-8,2	-11,5	-15,9
Polli	kg	1,41	1,34	1,39	17,5	25,6	26,4
Tacchini/e pesanti	kg	2,02	2,04	2,04	23,1	28,0	28,8
Conigli vivi	kg	2,89	2,19	2,23	-3,7	-18,6	-5,4
Vitelloni da macello	kg	3,40	3,51	3,69	9,6	12,8	18,5
Latte e derivati							
Latte crudo alla stalla	100 l	58,65	59,19	59,09	16,2	16,8	16,1
Burro zangolato	kg	5,06	4,88	4,87	54,3	49,3	33,5
Grana Padano DOP stagionato 9/12 mesi	kg	10,72	10,91	10,93	20,2	20,9	18,2
Parmigiano Reggiano DOP stagionato 12 mesi	kg	12,53	12,78	13,02	25,3	22,9	22,2
Uova di gallina							
	pezzo	0,18	0,18	0,18	7,9	10,0	12,3
Ortaggi							
Asparagi	kg	-	-	3,08	-	-	-7,8
Carote	kg	0,35	0,34	0,60	-13,2	-15,6	-1,7
Cavolfiori	kg	0,62	0,51	0,44	-31,1	-9,5	5,6
Carciofi tipo catanese	kg	0,47	0,36	0,27	15,8	20,0	60,9
Finocchi	kg	0,45	0,32	0,25	-29,8	-26,8	-14,8
Lattuga	kg	0,79	0,78	0,77	-15,0	-8,4	0,9
Pomodori a grappolo	kg	1,09	0,83	1,21	-24,2	-10,3	2,1
Radicchio tipo Chioggia	kg	0,89	1,11	1,15	-8,2	14,6	4,5
Zucchine (scure lunghe)	kg	1,05	0,76	0,63	-32,8	-15,7	6,4
Frutta							
Arance Tarocco	kg	0,44	0,40	0,37	2,7	3,7	2,9
Clementine	kg	0,48	0,42	-	1,7	10,4	-
Limoni	kg	0,46	0,42	0,38	-6,6	6,7	2,0
Fragole	kg	-	3,71	2,93	-	26,3	18,6
Mele	kg	0,86	0,85	0,85	-0,6	-0,9	-0,5
Pere Abate Fetel	kg	1,84	1,83	1,81	-15,7	-15,8	-14,3
Kiwi Hayward	kg	1,82	1,83	1,82	1,8	2,6	2,7

Fonte: Ismea



La dinamica dei prezzi al dettaglio dei prodotti agroalimentari nel primo trimestre 2025

	Udm	Prezzo medio (€/Udm)			var. % sullo stesso mese dell'anno precedente		
		gen	feb	mar	gen	feb	mar
Derivati dei cereali							
Pane sfuso	kg	4,13	4,14	4,17	2,5%	1,6%	2,2%
Pasta di semola	kg	1,65	1,59	1,60	-5,8%	-5,1%	-6,0%
Riso	kg	2,75	2,74	2,73	2,6%	0,2%	-1,9%
Olio							
Olio extravergine	l	8,60	7,80	7,45	-8,5%	-16,3%	-25,9%
Vino							
Vino comune da tavola	l	1,92	1,90	1,87	0,1%	1,9%	0,0%
Animali e carni							
Petto di pollo	kg	9,69	9,72	9,69	3,5%	1,3%	5,2%
Fesa di tacchino	kg	11,87	12,06	12,15	12,6%	15,9%	18,9%
Bistecca di bovino adulto	kg	16,22	17,09	17,21	4,2%	11,9%	10,3%
Coniglio intero	kg	11,51	10,77	10,09	0,9%	5,2%	-0,3%
Braciola di maiale	kg	8,26	8,10	7,94	2,2%	0,9%	1,2%
Latte e derivati							
Latte fresco Alta qualità	l	1,70	1,71	1,73	1,3%	2,0%	4,0%
Burro	kg	12,51	12,40	12,43	21,0%	20,9%	22,7%
Grana Padano sfuso	kg	15,04	15,28	15,34	13,2%	10,6%	16,4%
Parmigiano Reggiano sfuso	kg	19,02	19,27	19,06	8,0%	17,8%	20,1%
Uova							
da allevamento a terra	1 pezzo	0,26	0,26	0,27	-0,6%	0,9%	6,3%
Ortaggi							
Carciofi	kg	4,37	3,88	3,16	13,3%	6,9%	1,4%
Cavolfiori	kg	1,97	1,77	1,64	-6,1%	1,2%	1,6%
Finocchi	kg	2,05	1,86	1,68	4,3%	5,6%	3,5%
Lattughe	kg	2,46	2,41	2,33	4,1%	7,4%	14,6%
Pomodori	kg	3,84	3,60	3,42	1,3%	7,5%	2,6%
Sedani	kg	3,53	3,56	3,55	3,4%	1,0%	8,5%
Zucchine	kg	2,37	2,40	2,09	-24,6%	-7,9%	4,7%
Carote	kg	1,51	1,53	1,56	-4,6%	-9,2%	-2,8%
Frutta fresca							
Arance	kg	1,64	1,64	1,69	1,9%	2,2%	6,0%
Clementine	kg	1,92	2,18	2,40	5,1%	10,7%	8,8%
Limoni	kg	2,33	2,28	2,28	-4,8%	-1,2%	-1,2%
Pere	kg	2,80	2,81	2,82	-5,9%	-5,0%	-4,9%
Uva	kg	6,21	5,69	5,67	6,1%	3,5%	2,6%
Mele	kg	1,72	1,71	1,73	2,8%	0,5%	2,2%

Fonte: Ismea- NielsenIQ



Responsabile Fabio Del Bravo

Coordinamento
tecnico Maria Nucera

Redazione Linda Fioriti
Cosimo Montanaro
Paola Parmigiani
Maria Ronga
Tiziana Sarnari
Mario Schiano lo Moriello

Contatti redazione@lsmea.it
